

Brucia il Vesuvio, evacuate due famiglie pista dolosa: "C'è la regia del malaffare"

di **Mariella Parmendola**

Un vasto incendio si è sviluppato sul Vesuvio. Alta la preoccupazione per ore. Solo in serata le fiamme sono tornate sotto controllo, seppure non completamente spente.

Due le famiglie che hanno dovuto dormire fuori casa a Torre del Greco, per una notte. Evacuate. Troppo vicine alle loro abitazioni le fiamme che il vento ha continuato ad alimentare dalle 13,30 di ieri nella zona alta della città. Un allarme che tutti si auguravano di non dovere risentire. Sembrava un incubo relegato alla storia di un recente passato. E invece no. «Il Vesuvio è di nuovo sotto attacco», dice con chiarezza Legambiente.

«Dietro le fiamme di questi giorni ci sono mani spinte da interessi criminali che stanno mettendo sotto attacco il patrimonio naturale e di biodiversità e minacciano la sicurezza dei cittadini», sottolinea Mariateresa Impara da presidente dell'organizzazione ambientalista in Campania. Una regia che traspare dai focolai che, a più riprese, hanno interessato ora una e ora un'altra

zona del Parco nazionale del Vesuvio nell'ultima settimana. Ieri la giornata più difficile, per la ripresa di un incendio cominciato lunedì pomeriggio e che sembrava spento. Salvo poi riprendere a bruciare i boschi della macchia mediterranea da metà giornata, complice anche il caldo eccezionale di questi ultimi giorni. «Seguiamo una pista dolosa anche per quest'ultimo rogo», hanno confermato i carabinieri al lavoro in queste ore insieme ai vigili del fuoco e che solo lunedì hanno identificato

Preoccupazione sino a sera per le fiamme divampate nella zona alta di Torre del Greco. Negli ultimi giorni ci sono stati diversi incendi. Indagano i carabinieri. La denuncia di Legambiente: "Danni enormi all'ecosistema"



in contatto costante con tutte le forze in campo e con la Prefettura di Napoli, per scongiurare la distruzione di una parte di Parco di elevato pregio naturalistico». Al momento è presto per fare una stima degli ettari bruciati negli ultimi due giorni. Ma per ore una altissima colonna di fumo, inizialmente denso e nero è stata visibile da molti comuni del napoletano. La situazione in serata è tornata sotto controllo, afferma il sindaco di Torre del Greco Luigi Mennella, che rassicura la popolazione: «L'emergenza appare rientrata grazie al contributo di tutti. È sotto controllo. Le due famiglie sono state sgomberate in via precauzionale, temendo più che altro di non potere intervenire con gli elicotteri durante la notte». Presente al vertice

della prefettura anche il sindaco di Ercolano **Ciro Buonajuto**: «Da Sma Campania, forze dell'ordine e rappresentanti istituzionali è stato messo in campo il massimo sforzo per fare tornare la situazione sotto controllo», dice. Rientrata al momento l'emergenza, resta la preoccupazione per Legambiente «La dinamica è sempre la stessa: si appicca il fuoco in diversi punti



e denunciato un piromane per le fiamme divampate a Terzigno la scorsa settimana. Arrivati intorno alle 15 di ieri anche due Canadair, inviati dalla Protezione civile nazionale. Da una settimana però sono diversi gli incendi contro i quali sono stati impegnati i soccorsi che dai giorni dell'inferno del 2017 intervengono nel Parco appena arriva una segnalazione. Ma non è bastato, questa volta. Le fiamme ieri si sono propagate verso Terzigno. Mentre un altro focolaio era acceso sul versante di Er-

Colonna di fumo
L'incendio sul Vesuvio è stato visibile per molte ore da Napoli e da molti comuni della provincia con la sua alta colonna di fumo

colano. Per mettere in sicurezza gli escursionisti le squadre di soccorso hanno circoscritto i sentieri del Vesuvio più vicini alla zona dell'incendio, utilizzati per ore anche un elicottero e una squadra regionale, il presidio dei vigili del fuoco che staziona all'Osservatorio Vesuviano. Massima l'attenzione della Prefettura che ha coordinato le operazioni restando in riunione via call per ore con i sindaci del vesuviano e il presidente del Parco **Raffaele De Luca**, che racconta: «C'è massima allerta, sono

del Parco, in alcuni casi nello stesso luogo, in modo che le fiamme divampano in contemporanea mettendo in difficoltà chi deve intervenire. Sotto l'odore acre degli alberi incendiati c'è la puzza insopportabile del malaffare, di interessi che confliggono con il lavoro di prevenzione, salvaguardia degli ecosistemi e valorizzazione delle aree protette svolto dai parchi italiani», denuncia la presidente **Imparato**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel Salernitano

A fuoco le ecoballe nel comprensorio militare di Persano

di **Andrea Pellegrino**

Non solo il fuoco sul Vesuvio in questa giornata segnata in Campania dal divampare di rovinosi incendi. In fiamme anche le ecoballe nel comprensorio militare di Persano, nel comune di Serre, nel Salernitano.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti nel tardo pomeriggio di ieri si è sviluppato un grosso incendio che ha interessato proprio i rifiuti stoccati nella zona militare. Si tratta, tra l'altro, di parte delle ecoballe che erano state trasportate lì in seguito all'inchiesta per traffico internazionale di rifiuti tra la Campania e la Tunisia e il conseguente rimpatrio nella provincia di Salerno.

Sul luogo sono giunti i vigili del fuoco del distaccamento

Farmacie notturne

FUORIGROTTA - BAGNOLI COTRONEO P.zza M. Colonna, 21 - Via Lepanto Tel. 0812391641-0812396551	VICARIA MERCATO PENDINO POGGIOREALE
VOMERO - ARENELLA CANNONE Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli) Tel. 0815781302 - 081 5567261	MELILLO Angolo P.zza Nazionale Cal. Ponte di Casanova, 30 Tel. 081260385 Aperta Giorno e Notte

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**

Tel. 081 4975822
A. Manzoni & C. S.p.A.



▲ **Il rogo**
L'incendio delle ecoballe

provinciale di Salerno e quelli di Eboli.

Ad essere interessate, secondo una prima stima, sarebbero circa sessantamila tonnellate tra ecoballe e rifiuti di vario tipo.

Una lunga colonna di fumo ne-

ro è stata visibile anche a distanza dal luogo dove le fiamme si sono sprigionate. Per motivi di sicurezza e anche per precauzione sono state evacuate anche le famiglie dei militari ospiti negli alloggi del comprensorio. Le fiamme si sono propagate a circa sei chilometri dalla prima caserma. Si indaga per stabilire le cause dell'incendio. Nessuna ipotesi viene esclusa. Sul luogo anche i carabinieri della locale stazione. La scelta di Persano come luogo per conservare le ecoballe era stata fortemente osteggiata dalla popolazione del posto, anche attraverso proteste e sit-in. A quanto pare era stato predisposto recentemente il piano per la loro rimozione, anche a seguito del dissequestro da parte della Procura della Repubblica di Salerno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA